

# IL CARO BOLLETTE È UNO TSUNAMI IN TOSCANA: A RISCHIO 7.800 IMPRESE E 20.000 POSTI LAVORO

*Pubblicato il 3 Novembre 2022 di redazione*



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



Il conto lo fa la Confcommercio: "Il quadro economico è allarmante. Tirare avanti con i ricavi azzerati o quasi è un'impresa titanica"

FIRENZE – Il caro energia si sta trasformando in uno tsunami per l'economia toscana e per il suo terziario. L'immagine è evocata dalla Confcommercio ed è cristallizzata dalle cifre che sintetizzano l'analisi condotta dalla 'Format Research' per l'associazione di categoria. "Se nulla cambierà, in maniera sostanziale e in tempi brevi, in Toscana sono a rischio sopravvivenza quasi **7.800 imprese dei settori commercio, turismo e servizi ed oltre 20.000 posti di lavoro**", mette nero su bianco lo studio.

L'osservatorio, dice il presidente di Confcommercio Toscana **Aldo Cursano**, "ci restituisce un quadro allarmante che denunciavamo da tempo. Tirare avanti in questo quadro così complesso, con ricavi azzerati o quasi, è un'impresa titanica e ora che la crisi si sta trasferendo sull'occupazione diventa più evidente a tutti: 20.000 occupati in meno sono 20.000 famiglie che in Toscana rischiano di perdere la loro fonte primaria di reddito. A queste si aggiungono le famiglie dei titolari delle 7.800 aziende a rischio chiusura".

## **In Toscana il caro energia colpisce tre imprese del terziario su quattro**

La crisi delle forniture energetiche, infatti, "in Toscana colpisce tre imprese del terziario su quattro", il 74% del totale. Di queste "il 50% ritiene insufficienti le misure prospettate per ridurre l'impatto economico del caro energia", ovvero "spegnere le insegne luminose e le apparecchiature non necessarie, regolare il termostato o fare turni di lavoro ridotti per contenere i consumi". **Gli imprenditori, piuttosto, "reclamano supporti strutturali per affrontare l'aumento dei costi"**. Nel frattempo, "la loro fiducia nel futuro continua a calare: la fiducia generale, su una scala che va da zero a cento, "passa dal precedente 41 a 23".

fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it) [Diego Giorgi](#)

